

# Dispersione scolastica Quattro ricette per arginarla

**L'iniziativa.** Al via da oggi i progetti studiati e finanziati dal pool di Fondazione provinciale comasca

**SERGIO BACCILIERI**

«Non uno di meno» è pronto per partire e per dichiarare guerra al fenomeno della dispersione scolastica.

Pomeriggi vuoti e noiosi, banchi deserti, giovani che lasciano gli studi e non cercano lavoro. È questo il tema su cui la Fondazione provinciale della comunità comasca ha deciso di lavorare nel prossimo triennio, per stare accanto ai ragazzi e alle ragazze in difficoltà.

«Dopo due anni di riunioni, più di 240 incontri, insieme ad almeno 200 volontari - ha detto ieri sera il presidente della Fondazione **Giacomo Castiglioni** nella riunione plenaria - siamo pronti per iniziare».

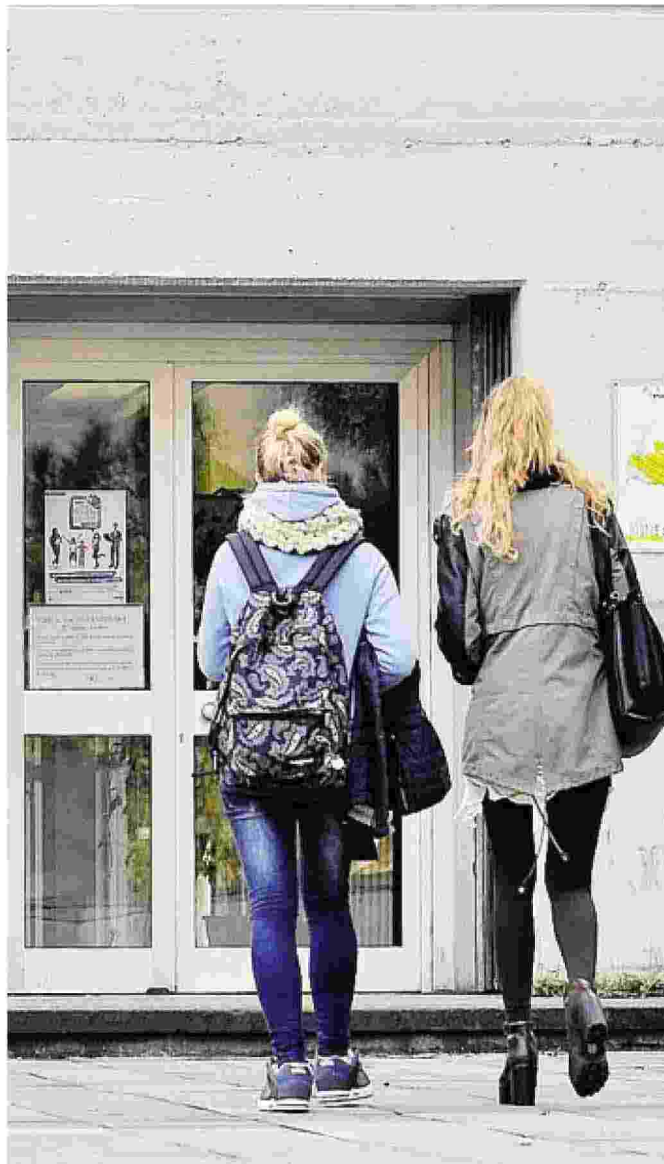
Ecco allora i quattro principali interventi programmati sul territorio. Il primo, dedicato all'infanzia e presentato dalla pediatra **Roberta Marzorati**, mira a non lasciare soli i genitori, che soffrono magari di solitudine, costruendo intorno a loro una rete di conoscenze, associazioni, informazioni non senza una bacheca virtuale dedicata ai bisogni delle mamme e dei papà che hanno un bambino piccolo, perché il disagio incomincia da lontano.

**I genitori, i nonni, il quartiere**  
Su questo capitolo la Fondazione ha stanziato 145mila euro. Le "scuole aperte" è il secondo

grande progetto, con un finanziamento di 240mila euro. La docente dell'Insubria e ricercatrice del Cnr **Michela Presta** ha spiegato questa nuova alleanza che parte anzitutto dalle associazioni dei genitori e chesi lega ai gruppi di quartiere, ai nonni, alle maestre, per fare delle scuole un centro vivo per l'intera comunità, con le porte spalancate non solo al mattino.

**Anche un fondo di 210mila euro**  
I progetti pilota saranno 8, il termine per partecipare al bando è il 29 febbraio, le proposte devono essere avanzate dai genitori che, se scelti, potranno formare un "community raiser", un soggetto incaricato di raccogliere idee, energie, risorse per la scuola. Terzo punto, il biennio delle superiori, gli anni in cui davvero i giovani si disperdono ed escono dalle maglie dell'istruzione, qui lo stanziamento è di 400mila euro. **Bruno Saladino**, celebre preside "voltianno", ha illustrato come "Non uno di meno" tenterà di educare all'inclusione, affiancare le comunità per aiutare i ragazzi difficili con l'aiuto di due figure professionali, una novità sul panorama nazionale.

Un community raiser per ogni scuola e un educatore coach, che sappia motivare e creare socializzazione tra i banchi e le cattedre. Con la Youth bank infi-



La Fondazione ha investito nel progetto un milione di euro ARCHIVIO

## La scheda

### Dal disagio giovanile all'ambiente

Costituita nel 1999, la Fondazione Provinciale della Comunità Comasca è una onlus nata con l'intento di «aiutare le persone a donare e a partecipare attivamente alla definizione e alla realizzazione del bene comune». È attiva nei campi dell'assistenza socio-sanitaria, del disagio giovanile, dell'assistenza agli anziani, nella tutela del patrimonio storico e artistico, nell'ambiente e nella ricerca.

ne vengono affidati agli under 25 ben 210mila euro, spetterà a quattro gruppi di giovani scegliere entro ottobre i progetti migliori con utilità sociale presentati tra maggio e settembre dai loro coetanei.

**Alessio Sala Tenna** in qualità di referente della speciale banca ha chiarito che i gruppi di lavoro e il capitale saranno divisi su Como, Cantù, Olgiate e Tremezzo. Importanti anche gli interventi del regista **Paolo Lipari**, per comunicare al territorio possibilità e opportunità di "Non uno di meno" e di **Bernardino Casadei**, vera anima della Fondazione, per organizzare una struttura che gestisca ogni attività. In chiusura il plauso e i saluti del prefetto di Como **Bruno Corda**.